



GIOVANI SÌ



Allegato A)

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI EX
ART. 17 COMMA 1 LETT. A) DELLA L.R. 32/2002 PER IL
MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEGLI ISTITUTI
TECNICI E PROFESSIONALI, A VALERE SUL POR OBIETTIVO
"INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E
DELL'OCCUPAZIONE" FSE 2014-2020**

Art. 1 Riferimenti normativi

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C (2018) n. 5127 del 26/07/2018 che modifica la Decisione della Commissione C (2014) n. 9913 del 12/12/2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" ;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1004 del 18/09/2018 con la quale è stata presa d'atto della Decisione della Commissione C(2018) n.5127 del 26.7.2018 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 04.03.2019;
- dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015 come da ultimo modificati da Comitato di Sorveglianza del 25.05.2018;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19.12.2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 3 del 17.12.2018, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 314 del 23.03.2015, "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Approvazione graduatoria delle proposte di candidatura di aree di progetto di cui al d.d. n. 2203/2014 'Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dell'Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne'";
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 308 del 11.04.2016, "Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Modalità di intervento regionale. Approvazione", che prevede che le procedure di selezione delle operazioni di cui ai Fondi SIE potranno prevedere nella propria dotazione finanziaria riserve destinate in via prioritaria a proposte progettuali coerenti con le Strategie d'Area;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 28.01.2019 con la quale è stato approvato il Cronoprogramma 2019-2021 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari;
- della Decisione della Giunta regionale n. 3 del 28 gennaio 2019, "Cronoprogramma 2019-21 delle misure Giovanisì a valere sui fondi regionali e statali e degli interventi effettuati con risorse regionali e statali rendicontabili in overbooking sui fondi comunitari";

- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07.04.2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- dell'art. 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE)1304/2013 applicato ai costi diretti di personale;
- della Circolare attuativa dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 Protocollo AOOGR/224564/F.045.020.020 del 03.05.2017;
- della sezione B, ed in particolare del paragrafo B.2.1, della DGR 1343/2017;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii.;
- del Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e s.m.i.;
- della Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);
- del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;
- della "Nota di aggiornamento al DEFR 2019" di cui alla deliberazione di Consiglio Regionale n. 109 del 18 dicembre 2018 e in particolare l'allegato 1, così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 "Sostituzione dell'allegato 1a della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019", con specifico riferimento
- al Progetto 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne", che prevede che la Regione si adoperi - utilizzando i vari strumenti di finanziamento disponibili - per favorire la concentrazione delle risorse nei Comuni delle aree interne che partecipano alla sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne;
- al Progetto 12 "Successo scolastico e formativo", che conferma gli investimenti in alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese, per la determinazione dei fabbisogni formativi e per la coprogettazione degli interventi;
- al Progetto 16 "Giovanisì", nel quale è prevista l'opportunità di emanare un nuovo avviso;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 968 del 17.12.2007 e ss.mm.ii. (come integrata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii.), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1343 del 4.12.2017 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- della Deliberazione di Giunta Regionale n. 532 del 22.06.2009 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- della Decisione della Giunta Regionale n. 11 del 12 febbraio 2018 "Strategia regionale Industria 4.0. Competenze per l'economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2018"
- della Decisione della Giunta regionale n. 28 del 25 marzo 2019, "Competenze per l'economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2019";
- della Decisione della Giunta Regionale n. 1021 del 25 settembre 2017 "Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Toscana - Accordo di collaborazione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)";
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 313 del 11 marzo 2019 che approva gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per il miglioramento dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali a valere sull'Asse C "Istruzione e Formazione" del POR FSE 2014-2020.

Art. 2 Finalità generali

Il presente avviso finanzia sull'Asse C, Istruzione e formazione, del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", progetti per la realizzazione di interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali, per migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione. Tale avviso risponde all'esigenza di favorire l'acquisizione da parte degli studenti di competenze sia tecniche che trasversali, così da facilitare il loro successivo inserimento nel mondo del lavoro, oltre a promuovere un ampio utilizzo della didattica laboratoriale quale metodologia di apprendimento efficace anche sotto il profilo del contrasto alla dispersione scolastica, ancora molto elevata negli istituti scolastici.

I nuovi paradigmi tecnologici rendono infatti sempre più presente e pressante il bisogno di nuove e più efficaci strategie tra i modelli di sviluppo tradizionale e le nuove frontiere produttive, nell'ottica delle opportunità di mercato, richiedendo più efficienti sinergie di sistema tra gli attori sociali coinvolti: imprese, professionisti, istituti scolastici, organismi formativi, università, centri di ricerca, istituzioni, ecc. Il sistema della formazione professionale si pone dunque in quest'ottica, quale strumento di servizio trasversale, agendo da collante tra il sistema di istruzione e il sistema economico locale, a sostegno delle filiere produttive esistenti su tutto il territorio regionale.

Le attività previste si inseriscono, inoltre, nel più ampio contesto nazionale di valorizzazione e promozione dell'utilizzo di laboratori da parte delle scuole, anche attraverso la messa a disposizione di questi ultimi da parte delle Università, dei Centri di ricerca e delle imprese.

L'interazione tra scuola, mondo produttivo e territorio risulta pertanto strategico nella facilitazione di scambio delle informazioni, al fine di promuovere un permanente aggiornamento sui fabbisogni professionali e formativi delle realtà produttive e dei servizi, sulla reale spendibilità dei titoli di studio all'interno del mercato del lavoro e sulle prospettive di sviluppo nelle professioni, oltre a fornire condizioni migliori per organizzare efficacemente gli spazi di autonomia e di flessibilità a disposizione delle scuole.

E' dunque obiettivo regionale promuovere interventi organici e incisivi che puntino a qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, migliorando non solo l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'istruzione e della formazione attraverso l'acquisizione di competenze tecniche e digitali, maggiormente rispondenti a quelli che sono i fabbisogni aziendali, ma anche attraverso l'acquisizione di sempre più pressanti e cruciali competenze trasversali, sia in ambito gestionale che relazionale.

A tal fine risulterà importante alternare i saperi teorici con quelli pratici, così come i diversi contesti dell'apprendimento, al fine di accrescere l'interesse e il coinvolgimento degli allievi sia alle professioni che agli ambiti socio-organizzativi, stimolandone oltre che le competenze sociali, l'autonomia e la capacità di problem solving. In tal senso, tra le finalità del presente avviso c'è anche quella di concentrare le risorse sul contenimento della dispersione scolastica che risulta ancora troppo presente all'interno degli istituti tecnici e professionali.

L'Avviso si colloca nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili i progetti che prevedono la seguente attività:

Attività PAD: C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

Asse:	C "Istruzione e formazione"
Priorità di investimento:	C. 3 - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico:	C. 3. 2 – Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Attività PAD:	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"
Risorse disponibili:	€ 765.431,19
Obiettivi dell'intervento:	<p>Qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'istruzione e della formazione e sviluppando competenze per l'occupazione.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'acquisizione di competenze tecniche, comuni e relazionali negli studenti di istituti tecnici e professionali, attraverso la rimodulazione di un Programma dell'Offerta Formativa (POF) condiviso con le imprese partecipanti al progetto che possono meglio indirizzare la scuola; - utilizzare gli strumenti previsti dalla normativa sul riordino degli istituti tecnici e professionali, in particolare gli spazi di flessibilità, per articolare le aree di indirizzo nella direzione di una sempre maggiore aderenza alle esigenze del territorio, soprattutto con curvature che facciano specifico riferimento ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro, anche in relazione a particolari settori produttivi; - incentivare la compartecipazione delle imprese nella definizione del percorso formativo tecnico e professionale; - coinvolgere gli imprenditori locali per sviluppare programmi che educino e formino gli studenti di istituti tecnici e professionali all'esperienza lavorativa, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ancora presente sul territorio toscano, dove le imprese lamentano di non trovare i tecnici qualificati di cui hanno bisogno per competere sui mercati mondiali; - arricchire l'offerta formativa della scuola e disporre di competenze tecniche non presenti nell'istituto, attraverso una progettazione congiunta scuole – imprese, quale opportunità unanimemente riconosciuta per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, oltre che per favorire l'occupabilità.
Beneficiari:	Scuole superiori
Destinatari:	Studenti iscritti agli istituti tecnici e/o agli istituti professionali e/o ai licei artistici
Modalità di rendicontazione:	
Tassi forfettari:	
Costi diretti e indiretti (max 40%) sui costi diretti di personale	40%
Altro:	
Filiere	Ogni progetto deve obbligatoriamente riferirsi ad una unica filiera produttiva strategica, scelta tra quelle di cui alla Deliberazione di

	<p>Giunta Regionale n. 596/2014 "Istruzione e Formazione tecnica superiore e istituzione dei Poli Tecnico Professionali – Sostituzione allegato A DGR 771/2013"- , e alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 449/2015 "POR FSE 2014-2020. Indirizzi relativi alla formazione professionale per l'anno 2015 ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 32/2002 " e di seguito specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ agribusiness, ➤ turismo e cultura, ➤ sistema moda, ➤ meccanica, ➤ trasporti, inclusa la nautica e logistica, ➤ energia, ➤ sanità e chimico-farmaceutica, ➤ costruzioni e abitare, ➤ Information and Communication Technologies (ICT) <p>I progetti devono svilupparsi intorno ad uno specifico segmento produttivo della filiera considerata.</p>
<p>Requisiti:</p>	<p>Nella proposta progettuale deve essere prevista l'analisi congiunta scuole-imprese dei fabbisogni di competenze, emersa dalla realtà produttiva territoriale considerata (regionale o subregionale), utile agli studenti degli istituti tecnici e professionali oltre che dei licei artistici. L'analisi deve essere realizzata d'intesa tra imprese – così come definite al successivo articolo 4 - ed istituti scolastici, eventualmente avvalendosi della collaborazione di altri soggetti portatori di interesse e deve essere allegata al progetto.</p> <p>Tale fase, iniziale, potrà essere aggiornata lungo tutto la durata del progetto, in funzione della filiera e del segmento produttivo considerato ed è da considerarsi propedeutica alla elaborazione delle successive fasi di realizzazione del progetto e, al contempo, fondamentale per l'inserimento delle medesime nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) degli istituti coinvolti.</p> <p>L'analisi del fabbisogno avrà come contesto una delle filiere strategiche sopra riportate e potrà essere focalizzata sul segmento produttivo specifico per il quale si intende proporre un intervento ai sensi del presente Avviso.</p> <p>I progetti devono essere realizzati in Toscana e devono contenere tutte le seguenti fasi:</p> <p>FASE 1 - Progettazione congiunta scuole-imprese dei fabbisogni di competenze</p> <p>La progettazione congiunta - tra istituti scolastici coinvolti e imprese - della rimodulazione di percorsi di istruzione già esistenti deve essere effettuata utilizzando gli strumenti consentiti dalla normativa nazionale, in un quadro di programmazione didattica per competenze. La progettazione deve prevedere l'inserimento o il rafforzamento di interventi che consentano l'avvicinamento del percorso didattico alla realtà produttiva locale, anche attraverso co-docenze, e che puntino all'implementazione di competenze professionali, trasversali e relazionali utili a rafforzare il percorso formativo e dunque anche a favorire l'occupabilità (con particolare ma non esaustivo riferimento all'educazione all'imprenditorialità e allo spirito di impresa);</p>

La metodologia di lavoro adottata per la realizzazione della curvatura dei percorsi di istruzione, in coerenza con quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni, deve avere come perno la comunicazione organica tra istituti tecnici e professionali, da un lato, e il mondo del lavoro e delle professioni, dall'altro.

La progettazione congiunta scuole-imprese del percorso formativo deve essere sviluppata per competenze ed assumere carattere multidisciplinare.

La curvatura è realizzata attraverso l'utilizzo della quota di autonomia e/o degli spazi di flessibilità e deve avvenire nel rispetto delle norme nazionali sul riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali.

Per educazione all'imprenditorialità si intende, ai fini del presente avviso, un percorso formativo organico e completo, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere lo spirito imprenditoriale tra i giovani ed accrescere la consapevolezza dell'importanza della creatività e dell'innovazione, valori in grado di ispirare e incoraggiare gli studenti a trasformare le loro idee in progetti concreti. Tra le abilità riconosciute fondamentali per un futuro personale e professionale di successo vi sono, infatti, la curiosità, l'immaginazione, la tenacia, il pensiero critico, il *problem solving*, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale.

La progettazione congiunta del percorso formativo deve essere effettuata o condivisa da tutti i consigli di classe appartenenti all'indirizzo della scuola coerente con la filiera strategica prescelta.

FASE 2 - Attuazione/Didattica laboratoriale congiunta scuole-imprese

L'attuazione di quanto previsto nella precedente fase 1) dovrà avvenire sempre con modalità congiunta da parte degli istituti scolastici coinvolti e delle imprese e, nel quadro della programmazione dell'offerta formativa degli istituti superiori considerati, dovrà svolgersi almeno durante un anno scolastico.

Per didattica laboratoriale congiunta si intende la condivisione tra scuole e imprese del patto formativo, al fine di integrare il percorso formativo dello studente e consentire l'acquisizione di competenze professionalizzanti anche attraverso l'apprendimento in situazione, da realizzarsi anche presso laboratori messi a disposizione da Università, Enti di ricerca o imprese. In caso di imprese, queste ultime devono essere iscritte nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro di cui al comma 41 dell'art. 1 della L. 107/2015.

La proposta deve essere finalizzata a far sì che l'attività laboratoriale diventi una metodologia di apprendimento.

La progettazione per competenze deve prevedere momenti formativi in situazione: il laboratorio e le esperienze svolte in contesti reali sono, infatti, luoghi formativi in cui si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse, oltre ad essere ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi.

Le imprese devono mettere a disposizione locali e attrezzature per consentire agli studenti l'acquisizione di competenze professionalizzanti, oppure strumentazioni in grado di ricreare l'ambiente e le modalità lavorative anche nelle scuole.

Tali percorsi, laddove ritenuto opportuno, potranno essere riconosciuti quale "alternanza scuola lavoro" o "stage IeFP" se progettati e realizzati nel rispetto delle regole previste per questi ultimi. In particolare tale riconoscimento potrà avvenire fino alla concorrenza massima del 50% delle ore totali di alternanza previste per l'alun-

no.

E' inoltre possibile presentare, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Legislativo 81/2008, unicamente per gli studenti che realizzano attività di "stage" o di "alternanza scuola lavoro" o di "stage IeFP" in contesti esterni all'istituzione scolastica, un percorso di Formazione Obbligatoria (Aggiornamento o Esito Positivo) solo se afferente al Repertorio Regionale dei Profili Professionali, al fine di rispondere agli obblighi sulla normativa della sicurezza. Tali percorsi di Formazione Obbligatoria dovranno pertanto riportare il Codice del Profilo Regionale ed essere esattamente rispondenti alle schede dello stesso, sia per competenze, sia per durata, che per articolazione delle Unità Formative (denominazione, contenuti, durata, modalità di validazione) e per certificazione in esito, ecc. E' esclusa la formazione generale che gli istituti erogano ai sensi dell'art. 5 ("Salute e sicurezza") della Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza.

La realizzazione della fase 2) deve svolgersi in un minimo di 100 ore e coinvolgere un minimo di 6 classi, per almeno un anno scolastico. Ogni istituto scolastico deve partecipare con almeno una classe.

Qualora, a seguito dell'analisi dei fabbisogni, all'interno della fase 1) emerga l'opportunità di far acquisire dei Certificati di Competenze riferiti a un'AdA/UC afferente a figure di "Addetto" e "Tecnico" del RRFP, è possibile presentare un percorso formativo come sopra finalizzato, in coerenza con il Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002, di cui alla DGR 532/09 e ss.mm.ii.. A tal fine le ore del suddetto percorso dovranno essere appositamente a questo dedicate, in aggiunta alle 100 ore minime sopra previste. Di queste ultime potranno essere eventualmente riconosciute le sole ore svolte all'interno di imprese in qualità di ore di stage per il percorso finalizzato al certificato di competenze.

FASE 3 - Orientamento congiunto scuole-imprese

L'orientamento congiunto scuole-imprese è da realizzarsi sia in entrata con percorsi di accoglienza che in uscita verso i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS), l'istruzione terziaria o il mondo del lavoro, nonché in sede di modifica delle scelte (riorientamento), rivolto a tutti gli studenti coinvolti nelle azioni del presente Avviso, al fine di guidarli a individuare il proprio futuro professionale e a definire le strategie per realizzarlo.

Ai fini del presente avviso e con riferimento all'Accordo Stato Regioni siglato il 20.12.2012 e riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, per orientamento si intende "il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto [...] e sostenere le scelte relative".

Le attività di orientamento sviluppate nella proposta devono dunque tener conto sia della centralità dei bisogni dello studente, anche ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2002, sia dell'importanza che la Regione attribuisce a favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione e il sistema di istruzione e formazione professionale al fine di facilitare i passaggi tra i sistemi stessi e assicurare la

	<p>reversibilità delle scelte degli studenti, attraverso un sistema di crediti e competenze che comprendano gli apprendimenti in qualsiasi contesto acquisiti, come indicato dall'art. 13, comma 1, lettera c) della citata L.R. 32/2002.</p> <p>In particolare, in questo contesto per riorientamento si intendono tutte quelle attività di accompagnamento e supporto agli studenti a rischio di interruzione del percorso scolastico per i quali, al termine del primo anno di scuola superiore, si pone l'interrogativo se rimanere nello stesso percorso scolastico oppure se modificarlo o indirizzarsi verso scelte formative alternative, quale ad esempio l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Queste attività vanno collegate alla concezione di un differente orientamento in entrata e la creazione di un sistema più dinamico di passaggi, che tenga conto delle competenze acquisite dal ragazzo.</p> <p>FASE 4 – Comunicazione e disseminazione</p> <p>Dovranno essere realizzati un programma di comunicazione per il rafforzamento dell'istruzione tecnica e professionale e un'attività di disseminazione delle iniziative intraprese (buone prassi) rivolte soprattutto ai docenti degli istituti scolastici coinvolti, finalizzate alla trasferibilità delle metodologie didattiche, indirizzata almeno a tutti i consigli di classe delle scuole coinvolte.</p> <p>La strategia comunicativa dovrà essere in grado di raggiungere il target principale costituito dai ragazzi e ragazze nell'età interessata dai percorsi di istruzione tecnica e professionale e dalle loro famiglie, anche attraverso strumenti differenti (ad es. stampa, radio, web, ...).</p> <p>Le attività di disseminazione dovranno prevedere, tra l'altro, specifiche iniziative rivolte ai docenti degli istituti tecnici e superiori, finalizzate alla trasferibilità delle metodologie didattiche indirizzate almeno a tutti i consigli di classe delle scuole coinvolte.</p> <p>FASE 5 – Monitoraggio in itinere e finale</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione, che dovranno essere costanti lungo tutto il progetto, dovranno riguardare, prioritariamente, gli apprendimenti degli studenti, oltre all'andamento dei tassi di ripetenza, di abbandono e di inserimento lavorativo o di continuazione nei percorsi di istruzione e formazione.</p> <p>I partner dovranno inoltre istituire un apposito comitato di pilotaggio per la valutazione del livello degli apprendimenti delle competenze conseguite dagli studenti.</p> <p>Il comitato valuterà anche, periodicamente, il materiale e i risultati prodotti. Tale comitato dovrà prevedere la presenza di esperti sulle azioni sviluppate dal progetto, incluso almeno un soggetto di ricerca. Il comitato metterà a punto criteri di valutazione mirati.</p> <p>Si richiede di produrre almeno al termine di ogni fase progettuale (o al massimo semestralmente) un report a cura del comitato di pilotaggio che espliciti almeno le metodologie adottate e l'efficacia delle stesse in relazione agli obiettivi previsti per ogni fase/periodo di attività. Dal report finale dovrà emergere inoltre la valutazione del livello degli apprendimenti e/o delle competenze conseguite dagli studenti.</p>
<p>Repertorio Regionale Figure Professionali</p>	<p>Qualora i percorsi di formazione siano finalizzati al conseguimento di certificazioni di competenze dovranno essere progettati in riferimento unicamente alle Figure Professionali e alle Aree di Attività del Repertorio Regionale delle Figure Professionali afferenti ai livelli di complessità A (Figure di Addetto) o B (Figure di Tecnico), appar-</p>

	<p>tenenti ai vari Settori Regionali.</p> <p>Sono esclusi dal presente avviso percorsi di formazione finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali. Sono altresì esclusi i percorsi di formazione finalizzati al rilascio di certificazioni di competenze progettati in riferimento alle Figure Professionali e alle Aree di Attività del Repertorio Regionale delle Figure Professionali afferenti ai livelli di complessità C (Figure di Responsabile).</p>
Modalità di partecipazione ai percorsi formativi	La partecipazione ai percorsi formativi è completamente gratuita.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di scopo ATS, costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta obbligatoriamente dai seguenti soggetti, nel numero massimo di cinque (dal conteggio sono escluse le scuole):

- almeno **due Istituti di Istruzione Tecnica e/o Professionale, statali o paritari, di cui uno in qualità di capofila**;
- almeno **una impresa**, che non ha finalità formativa, iscritta nel relativo registro presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, che abbia almeno una sede operativa in Toscana e il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera strategica prescelta;
- almeno un **organismo formativo** accreditato ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività.

Il partenariato può essere facoltativamente integrato da:

Licei Artistici (statali o paritari), Università, Fondazioni ITS e Associazioni di categoria, in coerenza con la filiera considerata e aventi sede nel territorio regionale.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.. In caso contrario, il suo apporto deve limitarsi alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Il capofila dell'ATS, costituita o costituenda, deve essere un Istituto di Istruzione Tecnica e/o Professionale, statale o paritario.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale.

Ogni membro di ATI/ATS, incluso il capofila, può partecipare al massimo a due proposte progettuali, fatte salve le Università, le Fondazioni ITS e le Associazioni di categoria (non tenute al rispetto del suddetto obbligo), pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

Nel caso in cui l'ATS sia da costituire a finanziamento approvato, i soggetti proponenti devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui un consorzio/fondazione, tanto in qualità di capofila quanto come partner, intenda avvalersi di consorziati/soci per la realizzazione di attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura.

I consorziati/soci non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

L'eventuale necessità della delega a terzi deve essere espressamente indicata nel progetto e la sua ammissibilità, ai sensi della DGR 1343/2017, sarà valutata dall'Amministrazione.

Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare complessivamente un terzo del costo totale previsto del progetto.

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1343/2017.

Art. 5 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 765.431,19.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

➤ *Progetti: importi massimi e minimi*

I progetti seguiranno il riconoscimento di costi di cui all'opzione "staff + 40%", ai sensi dell'articolo 14.2 del Regolamento 1304/2013, pertanto il costo del progetto sarà dato dal valore dei costi di personale + tutti gli altri costi del progetto (diretti e indiretti) che saranno calcolati in base al tasso forfettario del 40%. Nella fattispecie i costi di personale dovranno variare da un minimo di euro 85.750,00 (a cui si applicheranno costi diretti o indiretti nella misura del 40% pari a euro 34.300,00) a un massimo di euro 105.700,00 (a cui si applicheranno costi diretti o indiretti nella misura del 40% pari a euro 42.280,00) per un importo totale di progetto che potrà variare da un minimo di euro **120.050,00** a un massimo di euro **147.980,00**.

Riserva

E' prevista una riserva a favore di una proposta progettuale nella quale sia capofila o partner un Istituto di Istruzione Tecnica e/o Professionale, statale o paritario, avente sede nei Comuni dell'Area interna dell'unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve.

In caso di presentazione di più proposte ai sensi della riserva, viene finanziata quella con il punteggio maggiore in graduatoria.

Qualora non vi siano proposte ammissibili a finanziamento aventi diritto alla riserva, la quota di risorse oggetto della riserva stessa viene utilizzata per finanziare altri progetti utilmente inseriti in graduatoria.

Scheda preventivo

Il piano finanziario dei progetti deve essere redatto secondo le voci di spesa e le modalità contenute nella scheda di previsione finanziaria del progetto da compilare online.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale di costi diretti e indiretti sui costi diretti di personale indicata all'articolo 3.

Art. 6 Scadenza per la presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre la data del 31 maggio 2019.

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana) oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid.

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" accessibile direttamente al primo accesso al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo.

La domanda e la documentazione allegata prevista dall'avviso deve essere inserita nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" secondo le indicazioni fornite in allegato 5.

Tutti i documenti devono essere in formato pdf la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Art. 8 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

1. (allegato 1.a) domanda di finanziamento in bollo¹ esclusi soggetti esentati per legge. A seconda delle casistiche la domanda deve essere sottoscritta da:
 - *legali rappresentanti dei soggetti partecipanti a un partenariato costituendo;*
 - *legale rappresentante del soggetto capofila di partenariato costituito che preveda mandato di rappresentanza specifico al capofila per l'avviso in oggetto;*
2. atto costitutivo del partenariato, se è già costituito;
3. (allegato 1.b) dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto e al conferimento di potere di rappresentanza ad un soggetto capofila, i ruoli e le responsabilità di ciascun partner;
4. (allegato 1.c) dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e relativa al rispetto della L. 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47;
5. (allegato 1.d, se prevista delega) dichiarazione di attività delegata ai sensi del DPR 445/2000;
6. (allegato 1.e, se prevista FAD) dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali;
7. (allegato 1.f) dichiarazione di disponibilità ad ospitare gli allievi in stage;
8. (allegato 1.g) dichiarazione per i locali non registrati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.;
9. (allegato 2) formulario descrittivo di progetto sottoscritto dal legale rappresentante secondo le istruzioni per la domanda di cui al precedente punto 1; il formulario deve essere composto da pagine numerate progressivamente;

¹Due sono le modalità per il pagamento del bollo:

- tramite IRIS;
- tramite l'acquisto della marca da bollo.

10. (se previsti laboratori di Università, Enti di ricerca, imprese) dichiarazione su carta intestata – in forma libera - del soggetto (Università, Enti di ricerca, imprese) che mette a disposizione del progetto il/i proprio/i laboratorio/i, specificandone la tipologia, la localizzazione, oltre alla denominazione del progetto cui ci si riferisce. Tale dichiarazione è richiesta ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità previsti dal criterio 4.2 di cui all'art. 11 del presente avviso.

Non si richiede di allegare *curriculum vitae* al progetto.

Nei casi in cui è richiesta la firma di più soggetti è ammissibile una delle due modalità descritte di seguito:

- firma autografa: per ogni soggetto è necessaria la firma del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie) con allegata fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, una sola volta ai sensi del DPR 445/2000;
- firma digitale: per ogni soggetto è necessaria la firma digitale del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie).

Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative

9.1 Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto delle seguenti priorità della programmazione 2014-2020:

- A. Promozione della parità fra uomini e donne;
- B. Promozione delle pari opportunità e non discriminazione;
- C. Laboratori
- D. Orientamento
- E. Industria 4.0

Tali priorità sono da intendersi come segue:

- *parità tra uomini e donne*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
- *pari opportunità e non discriminazione*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di *mainstreaming*, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi;

- *laboratori*, da intendersi come utilizzo di laboratori appartenenti a Università, Enti di ricerca o imprese ;

- *orientamento*: il livello di strutturazione delle attività di orientamento, ivi compreso il livello di partecipazione delle imprese, sia in entrata che in uscita (con particolare riferimento agli ITS) ai percorsi, nonché in sede di modifica delle scelte (riorientamento), rivolto a tutti gli studenti coinvolti nelle azioni del presente Avviso;

- *Industria 4.0*: il perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali e delle tecnologie avanzate, in tema di nuovi modelli di produzione automatizzati e interconnessi, al fine di migliorare le condizioni di lavoro e/o di aumentare la produttività, la qualità produttiva e la competitività di impresa.

9.2 Altre modalità attuative

a) Durata dei progetti

I progetti proposti sul presente avviso devono avere una durata massima di **24 mesi**.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione. Le attività di progettazione congiunta scuole-imprese devono essere avviate entro 30 giorni dall'avvio del progetto.

b) Vincoli concernenti le attività progettuali

- La realizzazione della fase 2) deve svolgersi in un minimo di 100 ore e deve coinvolgere un minimo di 6 classi, per almeno un anno scolastico. Ogni istituto scolastico deve partecipare con almeno una classe.

- Gli interventi di formazione professionale, finalizzati all'acquisizione di Certificati di Competenze riferiti a un'AdA/UC afferente a figure di "Addetto" e "Tecnico" del RRFP, devono prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30% delle ore complessive del corso ed essere coerenti con quanto stabilito dalla DGR 532/09 e ss.mm.ii..

c) Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di servizi o prodotti e-learning (moduli FAD e/o altri prodotti didattici) che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

Il soggetto attuatore può prevedere che i prodotti e servizi e-learning siano fruiti tramite il sistema TRIO o altra infrastruttura tecnologica. In quest'ultimo caso saranno riconoscibili i relativi costi solo se trattasi di prodotti/servizi non disponibili su TRIO.

In ogni caso, i nuovi prodotti (moduli FAD) previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

Per quanto riguarda i servizi fruiti mediante infrastrutture tecnologiche per l'apprendimento diverse da TRIO, dovrà trattarsi di servizi coerenti, per costi e contenuti, con l'attività formativa prevista dal progetto.

d) Altro vincolo

- Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente avviso possono essere presentati progetti che si svolgono sul territorio di una o più Province/Città Metropolitana della Regione Toscana.

Per ogni percorso formativo deve essere indicata la sede di svolgimento, indicando Comune e Provincia.

Art. 10 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 6 dell'avviso, a pena di esclusione;
- trasmessi secondo le modalità di cui all'articolo 7, a pena di esclusione;
- presentati da un soggetto capofila e da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 3 e 4, a pena di esclusione ;
- contenenti il formulario del progetto di cui all'allegato 2 firmato secondo quanto previsto all'art. 8, a pena di esclusione;
- contenenti tutte le dichiarazioni dovute e sottoscritte nonché i documenti richiesti ai sensi dell'art. 8;
- coerenti, a pena di esclusione, con la tipologia dei destinatari, l'Asse e l'attività PAD di riferimento, nonché con una delle filiere, così come indicati all'art. 3;
- presentati nel rispetto della clausola del numero massimo di proposte presentabili da ciascun partenariato nonché da ogni singolo soggetto, incluso il capofila, fatte salve le Università, le Fondazioni ITS e le Associazioni di categoria, che non sono tenute al rispetto del suddetto vincolo e di cui all'articolo 4, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo;
- coerenti con la durata del progetto e l'ambito territoriale indicati all'art. 9;
- coerenti con gli importi minimi e massimi previsti per la proposta progettuale come indicati all'art. 5 a pena di esclusione, nonché con la percentuale di costi diretti e indiretti sui costi diretti di personale indicata all'art. 3;
- completi di tante tabelle A, di cui alla sezione B.4.1 del formulario di progetto, quanti sono i percorsi formativi presentati.

A fronte di eventuali irregolarità formali/documentali l'Amministrazione può procedere ad una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 5 giorni di calendario, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente, con l'eventuale supporto di altri Settori regionali, e si conclude con decreto del dirigente regionale competente per materia.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 11 Valutazione

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un nucleo di valutazione nominato dal dirigente responsabile e composto da personale con competenze e/o esperienza in materia. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE

50 punti

- 1.1. Finalizzazione, chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto
- 1.2 Coerenza interna, leggibilità e grado di efficacia delle fasi previste dal progetto

2. INNOVAZIONE/RISULTATI ATTESI/SOSTENIBILITÀ/TRASFERIBILITÀ

20 punti

- 2.1 Innovatività della proposta in termini di metodologie attuative e strategie organizzative
- 2.2 Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento delle competenze, continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati
- 2.3 Esemplicità e trasferibilità dell'esperienza

3. SOGGETTI COINVOLTI

15 punti

3.1 Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito della tipologia di intervento proposta o su target di utenza affini a quelli individuati, nonché in contesti economici correlati alla filiera considerata

3.2 Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità

3.3 Presenza nel partenariato di altri soggetti a valore aggiunto come previsto dall'avviso

3.4 Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione delle attività (presenza e pertinenza di laboratori, compresa la dotazione ai partecipanti, nonché quadro delle risorse umane utilizzate nel progetto: docenti interni, esterni, senior, junior, esperti del mondo del lavoro, docenti universitari, ecc.)

4. PRIORITÀ

15 punti

4.1 Pari opportunità e parità di genere

4.2 Utilizzo di laboratori appartenenti a Università, Enti di ricerca o imprese

4.3 Livello di strutturazione delle attività di orientamento, ivi compreso il livello di partecipazione delle imprese, sia in entrata che in uscita (con particolare riferimento agli ITS) ai percorsi, nonché in sede di modifica delle scelte (riorientamento), rivolto a tutti gli studenti coinvolti nelle azioni dell'avviso

4.4 Perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali e delle tecnologie avanzate, in tema di nuovi modelli di produzione automatizzati e interconnessi, al fine di migliorare le condizioni di lavoro e/o di aumentare la produttività, la qualità produttiva e la competitività di impresa (Industria 4.0)

In particolare, viene tra l'altro valutata positivamente all'interno del partenariato:

- la presenza di un Istituto di Istruzione Professionale che abbia realizzato almeno un percorso IeFP negli ultimi tre anni scolastici;
- la presenza di un soggetto appartenente ad un Polo Tecnico Professionale con accordo di rete valido e rinnovato;
- se aventi sede nel territorio regionale e in coerenza con la filiera considerata, la presenza di un Liceo Artistico (statale o paritario), dell'Università, di una Fondazione ITS, di Associazioni di categoria.

Il punteggio massimo conseguibile è comunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore regionale competente predispone la graduatoria dei progetti.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria, garantendo la finanziabilità di un progetto nel quale sia presente (in qualità di capofila o di partner) un Istituto di Istruzione Tecnica e/o Professionale, statale o paritario, avente sede nei Comuni dell'Area interna dell'unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve - fatta salva l'ipotesi che non vi siano progetti finanziabili in cui sia presente un Istituto di Istruzione Tecnica e/o Professionale, statale o paritario, avente sede nei Comuni dell'Area interna dell'unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve.

La Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sia qualora, in base alla posizione in graduatoria, non siano disponibili risorse sufficienti, sia in relazione a tagli finanziari derivanti dalle risultanze della valutazione. In tali casi, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare la scheda preventivo secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali.

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione approva la graduatoria dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 5.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi> e sul sito di Giovani-sì: www.giovanisi.it.

La pubblicazione della graduatoria sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. A tal fine non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Avverso il presente avviso potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso ai sensi del D.Lgs. 104/2010 e ss.mm.ii..

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revocche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati a costituire un partenariato (ATI/ATS) e a conferire potere di rappresentanza per la realizzazione del progetto, deve essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT, l'atto di costituzione.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo – ed eventuali altri soggetti attuatori di attività formative non già accreditati alla data di presentazione della domanda - dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii., entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT.

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di partenariato fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto capofila.

La convenzione tra Regione Toscana e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT, oppure dalla positiva verifica della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 1343/2017, che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSE sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico dei progetti. A tale scopo i soggetti attuatori/beneficiari possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema informativo FSE relativi ai propri progetti.

L'Amministrazione competente per la gestione inserisce i dati di dettaglio del progetto e delle attività.

Il soggetto attuatore del progetto:

- nella fase di avvio, inserisce la previsione di spesa (salvo diversa indicazione dell'Amministrazione competente), la data di scadenza per l'iscrizione, la data di inizio, i dati anagrafici dei partecipanti/destinatari e le altre informazioni richieste dal Sistema Informativo per ciascuna attività;
- in itinere, entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12) inserisce e valida i dati finanziari relativi ai

pagamenti effettuati per l'attuazione del progetto, tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini (dichiarazione trimestrale delle spese/domanda di rimborso);

- in itinere, inserisce eventuali modifiche della scheda di previsione finanziaria del progetto;

- in itinere, inserisce i dati di monitoraggio fisico relativo agli allievi ritirati;

- al termine, inserisce i dati fisici conclusivi (allievi formati, ritirati, ore svolte, data di fine) e genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi di spesa inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel Sistema Informativo è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. Il ritardo reiterato nell'inserimento e validazione dei dati finanziari e/o relativo ad importi rilevanti potrà comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

a) anticipo di una quota pari al 40%, all'avvio del progetto ed in presenza della convenzione e della polizza stipula fideiussoria;

b) successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto a), sulla base dei dati finanziari inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;

c) saldo, a seguito di comunicazione di conclusione e presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente.

E' facoltà del soggetto attuatore derogare alle disposizioni del punto a) rinunciando all'anticipo, in sede di stipula della convenzione, e chiedendo il rimborso delle sole spese certificate fino al 90% del finanziamento pubblico; in tal caso il soggetto attuatore non deve presentare alcuna garanzia fideiussoria.

Nei casi in cui emerga l'esigenza per l'Amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata, questa procede ad una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 10 giorni di calendario, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

Il Settore competente, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, provvede a mettere a disposizione tutta la documentazione di progetto agli Uffici territoriali regionali competenti preposti alla gestione e alla rendicontazione degli interventi, individuando quale criterio di assegnazione della competenza il luogo in cui il capofila del progetto ammesso a finanziamento ha la sede legale oppure, se questa non è in Toscana, la sede operativa. In via residuale, l'UTR competente può essere individuato in base al criterio della sede di svolgimento dell'attività finanziata.

Gli Uffici Territoriali competenti sono di seguito indicati:

- Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato";

- Settore "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno";

- Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena";

- Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia".

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 approvate con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19/12/2016 e s.m.i..

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla DGR 1343/2017.

Art. 14 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso POR FSE 2014-2020 disponibile alla pagina <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/comunicazione-e-informazione/obblighi-di-informazione>.

In particolare devono rispettare le disposizioni in materia di loghi, pubblicizzazione delle operazioni ed assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento comunitario.

Inoltre, partecipando al presente bando, tutti i soggetti finanziati accettano di venire inclusi nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione e si impegnano a fornire le informazioni necessarie alla completa redazione dell'elenco suddetto.

Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 16 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi previsti all'art. 5 del Reg. (UE) 679/2016.

Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it.

I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche Comunitari o Nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento – Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato" - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità

(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

Art 17 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato" (Dirigente Maria Chiara Montomoli).

Art. 18 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile sul sito <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>, e sul sito di Giovanisi: www.giovanisi.it.

Informazioni possono essere richieste scrivendo all'indirizzo formazionestrategica@regione.toscana.it specificando come oggetto: AVVISO ITP.

Viene garantita risposta prima della scadenza del bando a tutte le mail pervenute entro la data del 24 maggio 2019.

Per problemi tecnici connessi alla procedura on line contattare il seguente numero: 800688306.

Allegati:

- 1.a Domanda di finanziamento
- 1.b Dichiarazione di intenti a costituire ATI/ATS
- 1.c Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e rispetto della L. 68/99
- 1.d Dichiarazione di attività delegata (se prevista)
- 1.e Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (se prevista)
- 1.f Dichiarazione di disponibilità ad ospitare gli allievi in stage
- 1.g Dichiarazione per i locali non registrati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.
2. Formulario descrittivo
3. Griglie di ammissibilità e di valutazione
 - 3.1 Scheda di ammissibilità
 - 3.2. Griglia di valutazione
4. Modello di convenzione
5. Istruzioni per compilazione e presentazione *on line* Formulario progetti FSE
6. Informativa agli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"